

mandatarii di Venezia, tendeva a farsi padrone di Padova (1). Della qual trama così ci espone lo scoprimento il sullodato storico della *Dominazione Carrarese in Padova* (2). « Statuito il giorno, Marsilio » ne avvertì con lettera i veneziani, e la consegnò a Zaccaria da » Modena, uno degli scudieri (3), che per togliere ogni sospetto

(1) Il Cittadella, nella sua *Stor. della dominaz. carrarese in Padova*, pag. 472 del vol. I, porta una lettera del doge Andrea Contarini al cospiratore Marsilio da Carrara; e la porta sull' autorità di una preziosissima Cronaca appartenente altra volta alla casa Papafava di s. Francesco, scritta in foglio di pergamena, travaglio del secolo decimoquarto. Per verità, lo stile veneziano e l'ortografia con cui è scritta, non me ne persuadono affatto l'autenticità: tuttavolta, per conservare in essa un qualunque siasi documento di storia nostra, non mi astengo, sulla fede di lui, dal trascriverla. « Nuj Andrea Contarini per la gratia di Dio Duse di Venezia, » etc. Volemo chel sia noto che Conzosia » cosa che messer Marsilio da Carrara fiolo inquadrio de messer Jacomo ne havea » proferto de tuor el dominio de Pava in » si, et esser perpetualmente nostro intimo » amico et del nostro Comun. Nuj findamo promettemo de aver in nostra protection Lui el so stado. Veramente se ello » corresse la cita de Pava per haver la Signoria et no possesse obtignir la soa intention. Nuj ie promettemo finamo de » darie ogni annò ducati xy. m. doro in » dinari del nostro Comun declarando che » se per algun tempo el predicto messer » Marsilio obtignisse el dominio dela cita » de Pava, over recevesse o possedesse i » soi rendidi de Pava Nuj Duse, el nostro Comun no siamo tignudi al pagamento de i xy. m. ducati per anno. Et si » promettemo di observar tutte le predicte et singule cose sel predicto messer » Marsilio servava a Nuj tutte et singule

» cose che se contiene in una soa scriptura » Sigillada del so Sigillo. El qual messer » Marsilio sia tegnudo de aver adimplido le » predicte cose insina per tutto el mese de » Agosto prossimo. Altramente passando » el dicto termene che le predicte cose no » sia adimpite Nuj Duse, over el nostro » Comun no siamo in modo alguno tignudi ad alguna de le predicte cose, Et in » maore fe et evidentia de le sovrascripte » cose, Nuj havemo comanda che queste » nostre letere sia scripte et corrobora de » la nostra pendente Bolla de piombo. Dada in lo nostro Ducale palazzo a di Vintun de Luio, de la Undecima Indiction. » Rafain corresse. » Oltrechè non posso credere autentica questa lettera per lo stile, siccome poco dianzi io diceva, e per l'ortografia, che non offrono certamente il carattere di quel secolo, noterò, che il nome del sottoscritto *Rafain corresse*, doveva leggersi *Rafaele*, od anche *Rafaino*, *Carasin*, ch'era il cancelliere ducale di allora, quello stesso che continuò la cronaca di Andrea Dandolo. Nel testo portato dal Cittadella, scrivendosi *Rafain corresse*, parrebbe, che costoso *Rafain* sia stato correttore della lettera ducale. E finalmente si avverta, che a quei tempi non s'era per anco introdotto l'uso di scrivere le lettere ducali in dialetto veneziano, anzichè in linguaggio latino.

(2) Cittadella, cap. XXXIV, nella pag. 331 e seg. del vol. I.

(3) Marsilio aveva corrotto a tal uopo due scudieri di Francesco: ved. il Cittadella, pag. 330.